

NUOVA
ECONOMIA E STORIA

ISSN 1126-0998

ANNO XXVIII – N. 1-2 – GENNAIO-DICEMBRE 2022

SOMMARIO

RIASSUNTI-ABSTRACT.....Pagina 5

SAGGI

SALVO CREACO, *La spesa pubblica in Italia:
contributi in materia di valutazione economica.*

Parte I - La Questione Meridionale..... 13

Parte II - Il Fondo Investimenti e Occupazione..... 73

GABRIELLA GIOLI, *Harriet Martineau (1802-1876)*

«*Frammenti di conoscenza di Economia Politica.*

Una scienza nuova»..... 133

LETIZIA PAGLIAI, *Il primo contributo*

del pensiero sociale cattolico

per la formazione degli economisti italiani..... 159

MIRIAM GALLO, *L'eredità tomista della teoria*

del giusto prezzo nel Basso Medioevo..... 185

STEFANO ZAMBERLAN, *I beni culturali*

come generatori di Sviluppo socio-economico.

Il piano nazionale per l'educazione al patrimonio culturale..... 227

ARTICOLI

PAOLO ANGELINI, *Il sistema produttivo e finanziario*

del Mezzogiorno. Lezioni dal passato e linee di sviluppo..... 241

NOTE

SERGIO MATTARELLA, *L'accensione della Lampada*

di San Francesco..... 253

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

L. BRUNI, *Capitalismo meridiano. Alle radici dello spirito mercantile tra religione e profitto* – G. TONIOLO, *Storia della Banca d'Italia. I. 1893-1943* – A. ORLANDI, *La ricchezza del debito pubblico. Secoli XII-XXI* – W. SCHEIDEL, *La grande livellatrice. Violenza e disuguaglianza dalla preistoria a oggi* – P.G. ARDENI, M. GALLEGATI, *Alla ricerca dello sviluppo* – A. ZANINI, *Ordoliberalismo. Costituzione e critica dei concetti (1933-1973)* – M. AVAGLIANO, M. PALMIERI, *Il dissenso al fascismo. Gli italiani che si ribellarono a Mussolini (1925-1943)* – S. CORONELLA, *Fabio Besta, L'Uomo, il Docente, lo Studioso* – N. MATTOSCO, *L'Italia unitaria tra questione meridionale ed Europa* – P.E. STOKNES, *L'economia di domani* – C. BUZZACCHI, *Reddito e Costituzione. La cifra smarrita* – L. IANNOTTA, *Le molteplici dimensioni del lavoro* – M. BANNÒ, G.M. D'ALLURA, *Donne e governo d'impresa* – J. EECKHOUT, *Il paradosso del profitto* – M. MADIA, *Vite disuguali. Salute, longevità, accesso ai diritti: la misura delle grandi fratture sociali* – M. FORTIS, A. QUADRIO CURZIO, *Una nuova Italia in una nuova Europa* – D. AMIRANTE, *Costituzionalismo ambientale. Atlante giuridico per l'Antropocene* – T. JACKSON, *Post crescita. La vita oltre il capitalismo.....* 253

SPOGLIO DELLE RIVISTE..... 269

NOTIZIARIO

“Le donne e l'economia in Italia (1750-1950)”, il Convegno AISPE 2022 – “Economia e sistema economico: la transizione ecologica”. La 19a conferenza annuale STOREP – Festival internazionale dell'economia a Torino – “Dopo la pandemia. Tra ordine e disordine”, il Festival dell'Economia di Trento 2022 – Dono e perdono. La settima edizione del Festival Economia e Spiritualità 2022 – “L'economia della conoscenza. Innovazione, produttività e crescita economica, secc. XIII-XVIII”, la LIII Settimana di Studi dell'Istituto Datini a Prato..... 273

RIASSUNTI

SALVO CREACO, *La spesa pubblica in Italia: contributi in materia di valutazione economica. Parte I – L’analisi costi e benefici e la Cassa per il Mezzogiorno.*

Agli inizi del 1800, un ecclesiastico francese, l’abate di Saint-Pierre, effettuò una rudimentale stima dei risultati economici dei miglioramenti nella viabilità comparando i benefici incrementali con i costi addizionali di investimento e di gestione del sistema viario francese. Da allora, l’analisi costi-benefici ha registrato una continua evoluzione, alla quale non rimase estraneo il contributo scientifico italiano. Il saggio, analizzando il caso italiano, evidenzia come i primi contributi in materia di valutazione economica della spesa pubblica sono di carattere essenzialmente teorico e si riconducono alla Scuola italiana di scienza delle finanze, in particolare viene richiamato il lavoro di Maffeo Pantaleoni. Viene poi analizzata l’applicazione di questa metodologia valutativa nel contesto della Questione Meridionale e della Cassa del Mezzogiorno.

SALVO CREACO, *La spesa pubblica in Italia: contributi in materia di valutazione economica. Parte II - L’analisi costi e benefici e il Fondo Investimenti e Occupazione.*

Il saggio esamina gli aspetti principali dell’applicazione della tecnica valutativa derivante dal contributo teorico della Scuola italiana di scienza delle finanze nel processo allocativo della pubblica amministrazione italiana. In questa direzione, l’esame puntuale dei meccanismi allocativi all’interno

dei quali l'analisi costi-benefici venne introdotta permette di comprendere la specificità dell'esperienza maturata nel nostro Paese e, quindi, di mettere in luce gli elementi che hanno favorito ovvero ostacolato il suo concreto utilizzo nel processo di formulazione delle decisioni pubbliche. In particolare si analizza l'uso dell'analisi costi e benefici applicata al Fondo Investimenti e Occupazione.

GABRIELA GIOLI, *Harriet Martineau (1802-1876)*
«*Frammenti di conoscenza di Economia Politica. Una scienza nuova*».

La questione della divulgazione della scienza economica trova sul grande tema delle riforme economico-sociali, negli anni trenta dell'800, la presenza di una esponente di rilievo come Harriet Martineau (1802-1876), una studiosa eccentrica, di sovente criticata dal mondo degli economisti, che pubblica le *Illustrations of Political Economy* (1832-1834), una serie di 25 saggi raccolti in 9 volumi ottenendo un enorme e inaspettato successo. Facendo suoi i principi della scuola classica, di studiosi a lei ben noti, come Smith, Malthus, Ricardo, James e J.S. Mill, la scrittrice, con un metodo nuovo, adotta una strategia "narrativa" che attraverso storie, opinioni e linguaggi della vita di ogni giorno introduce i fondamentali della scienza economica. In *Weal and Woe in Garveloch*, racconto preso come esempio, il tema del superamento della disuguaglianza sociale tra popolazione e sussistenze è largamente osservato dove, principalmente, due donne proponendo un modello alternativo allo standard della donna vittoriana, lavorano, confrontano le loro idee, in attesa della benthamiana «più grande felicità del maggior numero».

LETIZIA PAGLIAI, *Il primo contributo del pensiero sociale cattolico alla formazione degli economisti italiani.*

Il pensiero economico sociale cattolico italiano, sebbene sia scomparso dagli attuali manuali di storia del pensiero economico in quanto tale, ebbe le sue correnti, la sua metodologia, i suoi strumenti analitici, convegni ricorrenti e organi a stampa nei quali le sue idee furono disseminate e contribuirono alla coesione del gruppo.

In questo lavoro esaminiamo in sintesi gli economisti accademici che corrisposero a questa scuola fino al periodo della Ricostruzione. Sosteniamo infatti che solo gli economisti appartenenti alle istituzioni possano indicare nitidamente le evoluzioni che ebbe dall'inizio del Novecento e durante il regime fascista il pensiero sociale cattolico.

MIRIAM GALLO, *L'eredità tomista della teoria del giusto prezzo nel Basso Medioevo.*

Durante il Medioevo, l'apertura degli scambi ad un mercato mondiale e l'introduzione di strumenti di pagamento alternativi alla moneta, gettarono le basi per la nascita di un sistema di economia di mercato in un contesto dominato dalla Chiesa, da un lato autorità spirituale, dall'altro soggetto economico di grandissima rilevanza.

La Chiesa bollava sotto il termine di "usura" l'attività mercantile e il guadagno che ne derivava, sia in riferimento alla produttività del capitale che alla vendita dei beni.

In tale contesto sono proprio alcune figure ecclesiastiche, prima tra tutte il domenicano Tommaso d'Aquino, ad aprire la strada verso la legittimazione dei profitti mercantili, entro

i limiti di quello che il padre della Scolastica chiama il “giusto prezzo”.

Nell’ambito dell’ordine domenicano, Antonino da Firenze, piuttosto che abbracciare la strada intrapresa del capo-scuela della Scolastica, si accosta maggiormente alla morale francescana.

Partendo dalla visione tomista, il “giusto prezzo” è stato anche approfondito dalla Scuola Francescana che, introducendo la logica del dono, aggiunge alle categorie economiche del valore d’uso e del valore di scambio, il cosiddetto valore-legame, secondo cui un prodotto è da apprezzare in base alla forza di tenere insieme gli uomini e di metterli in comunione.

STEFANO ZAMBERLAN, *Il piano nazionale per l’educazione al patrimonio culturale: i beni culturali come generatori di Sviluppo socio-economico.*

La cultura è essenziale non solo per gli addetti ai lavori che devono tutelare, gestire e valorizzare il patrimonio culturale nazionale, ma anche per coloro che poi dovranno usufruirne, altrimenti non sarà mai possibile generare dei cicli virtuosi di crescita culturale, sociale ed economica.

Il presente lavoro, dopo aver riportato alcuni dati significativi sulla fruizione del patrimonio artistico e culturale in Italia, ripercorre le principali tappe giuridiche che hanno portato nella normativa italiana il considerare la funzione educativa e didattica del patrimonio culturale, fino a giungere al Piano nazionale per l’educazione al patrimonio culturale. Affinché tale iniziativa possa avere successo si dovrà inserire in un contesto di rinnovamento educativo e sociale più ampio.

ABSTRACT

SALVO CREACO, *La spesa pubblica in Italia: contributi in materia di valutazione economica. Parte I e Parte II.*

In the early 1800s, a French clergyman, the Abbot of Saint-Pierre, made a rudimentary estimate of the economic results associated with the improvements in the road network by comparing the incremental benefits with the additional investment and management costs of the French road system.

The essay, by analysing the Italian case, highlights that, since then, cost-benefit analysis has undergone a continuous evolution, to which the contribution provided by the Italian School of Public Finance was not unrelated. In particular, it is mentioned the work of Maffeo Pantaleoni. It is then analysed the application of this assessment methodology to the Italian “Southern Question” and the related “Cassa del Mezzogiorno” (Fund for the South).

SALVO CREACO, *La spesa pubblica in Italia: contributi in materia di valutazione economica. Parte I e Parte II.*

After having illustrated this theoretical contribution, the paper examines the main aspects of the application of the evaluation technique – deriving (or originating) from the theoretical contributions of the Italian School of Public Finance – in the allocative process of the Italian public administration. In this direction, the detailed examination of the allocative mechanisms within which cost-benefit analysis

was introduced allows us to understand the specificity of the experience gained in our country and, therefore, to highlight the elements that favored or hindered its concrete use in the process of formulating public decisions.

GABRIELA GIOLI, *Harriet Martineau (1802-1876) «Frammenti di conoscenza di Economia Politica. Una scienza nuova».*

The present essay aims to highlight the figure of Harriet Martineau (1802-1876), a scholar neglected and often criticized by the “high” world of economists and historians who, nonetheless, occupies an outstanding place in the process of divulgation of the economic thought and social reforms of the first decades of the 19th century. Her *Illustrations of Political Economy*, published in 1832-34 with a great unexpected success of public, is the result of an editorial project of great interest, that of communicating to common people, in common simple language the fundamental principles of the classical school of thought (Smith, Malthus, Ricardo, James and J.S. Mill) that she very well knew. In her quite original method she adopts a “narrative” strategy that – precisely – *illustrates* in a series of 25 tales the main precepts of the new economic science through stories, characters, places, opinions and languages of everyday life. In *Weal and Woe in Garveloch*, the story here taken as an example, the theme of population and its increase is lively represented in the exchange of life-choices, and points of view carried on by a group of inhabitants – mainly two women proposing a feminin model alternative to the standard victorian woman – who act and work in view and expectation of the benthamian «greatest happiness of the greatest number».

LETIZIA PAGLIAI, *Il primo contributo del pensiero sociale cattolico per la formazione degli economisti italiani.*

The Italian economics catholic school, although has disappeared from the current manuals of economic thought history, had its leaders, its methodology, its analytical instruments, its regular meetings, its magazines in which its ideas were introduced and a strong discipline to keep the group cohesive.

In this work we study, in extreme synthesis, the Italian academic economists who were members of this school in the period 1879-1954. In fact, we maintain that only economists belonging to institutions can clearly indicate the developments that Catholic social thought has undergone since the beginning of the 20th century and during the fascist regime.

MIRIAM GALLO, *L'eredità tomista della teoria del giusto prezzo nel Basso Medioevo.*

During the Middle Age, the open trades on the global market and the use of payment instruments alternative to the currency, laid the foundation for the creation of the market economy in a contest prevailed by the Church, both spiritual authority and economic entity of great importance. The Church stigmatised as “usury” the merchants’ activity and the profit that derives from it, both in relation to the capital productivity both to the sale of goods.

In this context, among the ecclesiastic figures, the Dominican Tommaso D’Aquino was the first to lead the way

for the merchants' profits legitimation, within the line of the "fair price", so called by the father of Scholastic thought.

In the Dominican Order, Antonino of Florence, approach the Franciscan moral rather than embrace the way of his old master.

Starting from the Thomistic vision, the "fair price" is also investigated by Franciscan School that, introducing the logic of giving, add to the economic categories of use value and exchange value, so called value-tie, according to which a good should be appreciated to the strength to keep people together and put them in fellowship.

STEFANO ZAMBERLAN, *I beni culturali come generatori di Sviluppo socio-economico. Il piano nazionale per l'educazione al patrimonio culturale*

Culture is essential not only for professionals involved in protecting, managing and enhancing the national cultural heritage, but also for persons who will make use of it, otherwise it will never be possible to generate virtuous cycles of cultural, social and economic development.

The present work, after reporting some significant data on the fruition of the artistic and cultural heritage in Italy, goes through the main legal stages that led Italian legislation to consider the educational and didactic function of cultural heritage, up to the National Plan for the cultural heritage education.

In order for this initiative to be successful, it should be included in a context of wider educational and social renewal.